



◆ Sono pochi ma gestiscono affari colossali
Clientele e amicizie i segreti del mestiere
Una rete di osservatori in tutto il mondo

◆ La storia di Morabito, ex tifoso laziale
ex interprete personale di Eriksson
Adesso controlla il mercato scandinavo

◆ In Sudamerica è in ascesa Mascardi
l'uomo che un giorno acquistò Salas
e ora vuole importare la star Aimar



INTER

**KANU SCOMPARE DI NUOVO
DAL 21 DICEMBRE
NON DÀ PIÙ SUE NOTIZIE**

È ra atteso, come tutti gli altri, il 28 dicembre - data fissata per la ripresa dopo la pausa natalizia - e, invece, Nwankwo Kanu non dà più notizie di sé dal 21 dicembre. Un'altra grana nella sua tormentata parentesi nerazzurra. «Tutto era pronto per l'intervento al menisco a Milano - ha detto Sandro Mazzola, responsabile del mercato dell'Inter - poi il giocatore ha fatto sapere di voler fare l'intervento ad Amsterdam dove avrebbe dovuto farsi operare il 30 dicembre. Finora nessuno ha ricevuto sue notizie e, visto che è ancora un giocatore dell'Inter, doveva comunicarci i suoi programmi e non ci risulta che ne abbia fatti altri con una società diversa dall'Inter. L'accordo con l'Arsenal per il suo trasferimento c'è ma manca la firma». A sostegno delle parole di Sandro Mazzola c'è anche quanto dice il medico nerazzurro, Piero Volpi: «Non mi risulta che Kanu sia stato operato al menisco - ha detto - io ho preparato tutta la documentazione relativa alla situazione clinica del giocatore ma nessuno ne ha fatto richiesta». La società nerazzurra appare molto seccata per il comportamento di Kanu anche se non fa cenno a quali potrebbero essere gli eventuali provvedimenti disciplinari quando l'attaccante nigeriano deciderà di farsi vivo.

Ritardi, nel rientro dalle vacanze di Natale ce ne sono stati però diversi. Anche Batistuta e Edmundo hanno chiesto e ottenuto una proroga delle ferie. Batigol è rientrato l'altro ieri dall'Argentina, sfiorando anche la proroga concessa dalla Fiorentina per una coincidenza aerea saltata. In un primo momento, era sembrato che l'argentino dovesse passare la notte di San Silvestro a Firenze, invece non è stato così.

Comunque, appena arrivato in Italia la punta viola si è subito sottoposta ad un leggero allenamento. Edmundo sta rientrando in Italia, dopo aver trascorso il Capodanno a Rio (stavolta senza gli amici Renato Portaluppi, Maradona e Romario). «Avendo potuto allungare le vacanze - ha detto Trapattoni - Batistuta e Edmundo rientreranno a Firenze riposati e con maggiori stimoli. È lecito aspettarsi qualcosa di più da entrambi nella prossima partita con la Sampdoria». Il tecnico viola insomma non ha smesso di spronare i suoi e, malgrado il primo posto in classifica, pretende anzi dai suoi campioni che riprendano da dove hanno lasciato, con la stessa concentrazione. «L'obiettivo è chiudere il girone d'andata a 35-36 punti», da detto.

Dopo dieci giorni di vacanze in Argentina Gabriel Batistuta, è apparso di buon umore: «Ho fatto vacanze da professionista - ha detto - visto che veramente mi ci voleva un periodo di riposo, ho cercato di staccare passando più tempo possibile con la mia famiglia però mi sono anche allenato con regolarità. D'altronde non è la prima volta che trascorro le vacanze in Argentina, l'ho già fatto anche in passato senza problemi».

«Trapattoni non deve avere dubbi - ha risposto l'argentino riferendosi al pensiero dell'allenatore sulle sue lunghe vacanze - contro la Samp darò tutto come sempre». Contro i doriani altrettanto, Gabriel Batistuta centrerà il traguardo delle duecento presenze nel campionato di serie A. «Spero di festeggiare con 1 tre punti - ha sottolineato Batigol - anche se la prima partita dell'anno riserva sempre delle sorprese».

Procuratori, i veri padroni

I manager aziende a tutti gli effetti. Grandi fatturati

STEFANO BOLDRINI

ROMA I presidenti pagano, i giocatori giocano e guadagnano, i procuratori comandano e incassano. Sono loro, gli agenti, i veri boss del football mondiale. L'Italia, dove si gioca il campionato più importante, è nelle loro mani. I procuratori sono aziende a tutti gli effetti, con succursali (ovvero manager sottopancia), società amiche (ovvero procuratori-alleati in azione in continenti diversi), un esercito di uomini (osservatori, galoppini, ex-allenatori). Sono ascoltati dai giocatori, amati e odiati dagli allenatori, temuti e blanditi dai presidenti. Alcuni hanno il monopolio di alcune società, altri, addirittura, sono veri e propri ministri ombra. Hanno un albo d'oro e un tariffario: un agente Fifa percepisce il 3 per cento su ogni affare. Ma nei meandri del mercato calcistico, tra conti svizzeri e strani intrecci, quel 3 per cento viene spesso triplicato.

Bella storia quella di Vincenzo Morabito, manager di fiducia di Sergio Cragnotti, presidente della Lazio. Morabito è bravo, preparato (parla svedese, danese, inglese e la cava con lo spagnolo), furbo, intelligente (ha sposato una donna svedese). Uno che è partito come interprete di Sven Goran Eriksson (estate 1984) ed è arrivato alla Lazio (squadra per la quale tifa da sempre, in curva Nord negli ultimi tempi viene esibito uno stri-

scione «Morabito fans club») passando per il controllo del calcio-mercato scandinavo. Con Luciano Moggi ha un rapporto di rispetto, è alleato del potente agente Fifa Fioranelli, è ascoltissimo da Cragnotti. Nei ritagli di tempo riesce anche a fare buoni affari con il Bari (dove l'estate scorsa ha sistemato Andersson, Knudsen e Osmanowski) e il Bologna (suoi Kennet Andersson, Ingesson e Lucic): quando si tiene famiglia, si sa, il lavoro non manca mai. Cragnotti lo ha voluto con sé per consentire alla Lazio di assicurarsi il meglio del calcio internazionale: è stato lui, tanto per rendere l'idea, il regista dell'operazione-Stankovic.

In Sudamerica, dopo gli anni ruggenti di Caliendo - ininterrotti da qualche guaio con la giustizia - continua a tenere banco Paolo Casal, fedele alleato di Luciano Moggi. Casal ha a sua volta un rapporto preferenziale con il Cagliari (è amico di vecchia data del presidente Cellino). I giocatori dell'America del Sud di lingua spagnola passano tutti per la sua scuderia. O meglio, quasi tutti, perché negli ultimi tempi Casal ha dovuto fare i conti con Gustavo Mascardi, uno che ha fatto il colpo della sua vita

acquistando il cartellino di Marcelo Salas. Accadde nell'estate 1996, il «matador» giocava nell'Universidad de Chile. Mascardi comprò il cartellino (cosa assai frequente nel calcio-mercato del Sudamerica, al punto che i manager spesso «appoggiano» i giocatori nel club per metterli in vetrina e fare affari d'oro con le società europee) e piazzò Salas al River Plate. Nel corso della trattativa Lazio-River Plate, Mascardi recitò il ruolo del mediatore. È sua anche un'altra star, Veròn, controlla il settore «stranieri» del Parma (4 procure) epperò Mascardi non prende tempo. Per una serena vecchiaia, ha pronti due colpi: l'arruolamento, alla Lazio, di Pablo Aimar (River Plate). Salas, che non è un ingrato, sta cercando di aiutare il suo manager: «Aimar sembra Maradona, lo consiglio alla Lazio». Quella che si dice riconoscenza.

La sentenza-Bosman, ma soprattutto la caduta del muro di Berlino hanno aperto un nuovo mercato interessante: quello dell'Est. In particolare, ex-Jugoslavia e Repubblica Ceca, dove si trovano giocatori completi, ovvero abili nel palleggio e di notevole stazza fisica. Il mercato croato è controllato da Luciano D'Onofrio, cinquantenne manager italiano che vive in Costa Azzurra. Buon amico di Luciano Moggi, ha piazzato in Italia Boksic e ora Tudor. In Brasile è in ascesa Pedrinho, ex-terzino del Catania, più bravo sicuramente nel ruolo di manager che in



quello di giocatore. È il procuratore di Edmundo, Zé Maria ed Eriberito. Nell'Udinese, dove va di moda lo straniero acquistato a costo zero per farci un buon affare, il manager più alla moda è Dario Canovi, avvocato italiano. È un manager stimato e rispettato. Ma anche Giovanni Branchini non se la passa male. Controlla il re: Ronald

Suo anche Paulo Sousa, che ha un contratto principesco (quattro miliardi l'anno). Pochi colpi, ma buoni. Branchini può perfino permettersi di simpatizzare per la sinistra. Nel 1997, in piena trattativa Ronaldo, si distraeva partecipando ai comizi di D'Alema. In fondo, anche i manager hanno un'anima.

Nella pagina accanto Roberto Baggio l'emblema del «sacrificio» dei giocatori italiani. Nelle foto piccole in alto Trezeguet, e Shearer

| | | | | | | | | | | | | |
|--|---|--|---|---|--|---|--|--|--|---|--|--|
| <p>MILAN</p> <p>Ayala Arg D</p> <p>Ba Fra A</p> <p>Beloufa Fra D</p> <p>Bierhoff Ger A</p> <p>Boban Cro C</p> <p>Guglielminpietro Arg A</p> <p>Helveg Dan D</p> <p>Leonardo Bra C</p> <p>N'Gotty Fra D</p> <p>Weah Lib A</p> <p>Ziege Ger D</p> | <p>Pedros Fra C</p> <p>Sensini Arg D</p> <p>Stanic Cro C</p> <p>Thuram Fra D</p> <p>Veròn Arg C</p> | <p>PERUGIA</p> <p>Docabo Arg P</p> <p>Erceg Cro A</p> <p>Kaviedes Ecu A</p> <p>Nakata Gia C</p> <p>Rapajc Cro A</p> <p>Rivas Urug D</p> <p>Zé Maria Bra D</p> | <p>PARMA</p> <p>Asprilla Col A</p> <p>Balbo Arg A</p> <p>Boghossian Fra C</p> <p>Crespo Arg A</p> <p>Kader Tog A</p> | <p>ROMA</p> <p>Aldair Bra D</p> <p>Alenitchev Rus C</p> <p>Bartelt Arg A</p> | <p>CAFU</p> <p>Candela Fra D</p> <p>Konsel Aus P</p> <p>P. Sergio Bra A</p> <p>Tetradze Geor D</p> <p>Tomic Jug C</p> <p>Wome Cam D</p> <p>Zago Bra D</p> | <p>SALERNITANA</p> <p>Bolic Cro D</p> <p>Kolousek Rep. Ceca C</p> <p>Kristic Jug D</p> | <p>SAMPDORIA</p> <p>Catè Bra C</p> <p>Còrdoba Arg C</p> <p>Hugo Por D</p> | <p>Jovicic Jug A</p> <p>Laigle Fra C</p> <p>Lassissi Ivor D</p> <p>Ortega Arg C</p> <p>Sakic Jug D</p> <p>Sharpe Ing A</p> <p>Zivkovic Jug A</p> | <p>UDINESE</p> <p>Amoroso Bra A</p> <p>Appiah Ghan C</p> <p>Bisgaard Dan C</p> <p>Emam Egi A</p> <p>Gargo Ghan D</p> <p>Genaux Bel D</p> <p>Jorgensen Dan A</p> <p>Louhanapessy Olan C</p> <p>Navas Arg D</p> <p>Pineda Arg D</p> <p>Sosa Arg A</p> | <p>Tchangai Togo D</p> <p>Van der Vegt Olan C</p> <p>Walem Bel C</p> <p>Wapenaar Olan P</p> | <p>VENEZIA</p> <p>Ahinful Ghan A</p> <p>Billica Bra D</p> <p>Poschner Ger C</p> <p>Tuta Bra A</p> <p>Zeigbo Nig A</p> | <p>VICENZA</p> <p>Bettoni Svi P</p> <p>Mendez Urug D</p> <p>Otero Arg A</p> |
|--|---|--|---|---|--|---|--|--|--|---|--|--|

